

Divani Rococò in Italia Settentrionale

Come distinguere i divani Luigi XV tra Piemonte, Liguria e Lombardia.

Durante il Settecento il divano si accompagna a sedie e poltrone per formare il salotto di conversazione, ma può anche essere addossato alle pareti dei saloni da ballo o lungo i corridoi. Realizzato "en suite" con gli altri sedili, ne condivide le forme e soprattutto l'apparato decorativo.

Piemonte

Il più tipico modello di divano piemontese assume la cosiddetta forma a ventaglio, caratterizzata da braccioli molto aperti e svasati verso l'esterno (foto 1).

Lo schienale, spesso estraibile, è mosso nella parte superiore, quasi sempre interamente imbottita, anche se non mancano esemplari che mostrano il bordo di legno. Lo schienale si raccorda lateralmente ai braccioli e aderisce alla seduta nella parte inferiore. Il divano a ventaglio è spesso a soli due posti e sei gambe.

Un altro modello di divano piemontese si presenta come se fosse formato da tre poltrone accostate; lo schienale, sempre con cornice esterna di legno a vista, resta sollevato dalla seduta per mezzo di raccordi che proseguono nelle gambe posteriori più esterne.

Un terzo modello, di chiara derivazione francese, è il divano a *corbeille*, simile al precedente, ma caratterizzato da braccioli avvolgenti. Il divano a corbeille è piuttosto diffuso anche a Genova e ciò rende talvolta difficile distinguere i sedili delle due regioni. Le zone più orientali del Piemonte contendono



Divano piemontese a ventaglio a due posti, dotato di schienale interamente imbottito; rivestimento in tessuto cosiddetto "bandiera".
Le parti di legno a vista sono marcate da costoloni piuttosto evidenti, i piedi sono a ricciolo rovesciato con tacchetto sottostante.

alla Lombardia il modello "a orecchioni", che presenta qualche affinità con il divano a ventaglio; il divano a orecchioni è da considerarsi tuttavia tipico di questa seconda regione e ne parleremo tra breve.

Un divano tipicamente piemontese, che non trova riscontro in altre

realità regionali, è quello dotato di uno schienale traforato con motivi vegetali di gusto barocco che si intrecciano vorticosamente. Quasi sempre in legno dorato e privo di braccioli, questo divano è assai raro perché destinato solo alle dimore di alto lignaggio (foto 1 bis).



Raro divano (o panca) in legno dorato di provenienza torinese. La forma rigida e l'assenza di braccioli ne fanno un tipico esemplare da muro.

Divano genovese
in massello di noce a tre posti.
Presenta le stesse caratteristiche
delle poltrone liguri per quanto
riguarda la forma dello schienale,
dei braccioli e dei piedi, non-
ché il tipo di intaglio sulla parte
alta dello schienale e sulla fascia.

Liguria

Genova e la Liguria sono più avare di modelli di divano. Quello maggiormente diffuso ricalca in tutto e per tutto la forma della poltrona, di cui pare una versione allungata nel senso della larghezza a otto gambe (foto 2).

Il divano ligure in massello di noce si riconosce quindi per la forma sinuosa, i delicati intagli floreali e la forma dei piedi.

Un discorso del tutto analogo potrebbe essere svolto per il divano laccato, riconoscibile, oltre che per la forma - che è la stessa delle poltrone - anche per il tipo di laccatura.

Lombardia

Come già anticipato, il divano a

orecchioni è da considerarsi il prototipo del divano lombardo (foto 3).

La parte superiore dello schienale è mossa secondo una linea che talvolta risulta spezzata e spigolosa, il bordo è preferibilmente con il legno a vista. Il resto dello schienale aderisce alla seduta, spesso provvista di cuscini, e alla linea dei braccioli, imbottiti e marcatamente estroflessi. Lo schienale è quasi sempre fissato con ganci ed è per-

tanto asportabile.

Ciò che caratterizza il divano a orecchioni è proprio la forma del bracciolo che si avvolge attorno a un ricciolo piuttosto vistoso, intagliato nel massello.

La Lombardia produce anche quel divano che abbiamo definito "poltrona a tre posti", mentre ignora quasi del tutto il modello a corbeille.

Andrea Bardelli



Divano lombardo a orecchioni a tre posti; presenta schienale mistilineo con cornice in noce centrata da un piccolo intaglio, fascia sagomata e ornata da intagli, gambe mosse su piedi a ricciolo con sottostante tacchetto.

NOTA:

Cose Antiche ha dedicato a sedie e poltrone piemontesi, liguri e lombarde altrettanti articoli (vedi rispettivamente n. 138, luglio 2004, n. 139, agosto 2004 e n. 140, settembre 2004) nei quali sono descritte le principali caratteristiche decorative riscontrabili anche nei divani.



4

Divano a ventaglio a due posti con schienale interamente imbottito. Piemonte, metà circa del XVIII secolo, 204 x 67 x 106 (h), stima euro 2,5-3.000 (Finarte, maggio 1996)

Divano a ventaglio a due posti con schienale e braccioli bordati di legno. Quattro sole gambe, rivestimento in tessuto bandiera. Piemonte, metà circa del XVIII secolo, 180 x 50 x 106 (h), stima: euro 3.000 (archivio Edimarketing)



5



6

Divano à corbeille in legno dorato. Attribuito al Piemonte, presenta intagli floreali al centro della fascia e forma dei piedi che ricordano i sedili liguri. Piemonte (o Liguria), metà circa del XVIII secolo, lung. 200 x 103,5 h, stima euro 13-18.000 (Semenzato, maggio 2001)

Divano in legno dipinto. Il disegno dello schienale, la forma dei braccioli e dei piedi sono tipicamente liguri, così come gli intagli. Liguria, metà circa del XVIII secolo, 166 x 62 x 115 (h), stima euro 4-5.000 (Finarte, aprile 1991)



7



Divano à corbeille dipinto e dorato. In questo caso, l'attribuzione a Genova contrasta con la presenza di elementi di gusto piemontese come il tipo di intaglio e, soprattutto, la marcata profilatura dei contorni e la forma dei piedi. Liguria (o Piemonte), metà circa del XVIII secolo, 185 x 65 x 110 (h), stima euro 5-7.000 (Semenzato, settembre 2000)

8

Divano a orecchioni con schienale sagomato e incorniciato da un bordo di noce, fascia mossata, gambe incurvate con piede a ricciolo. Lombardia, metà circa del XVIII secolo, 206 x 66 x 108 (h), stima euro 4-5.000 (Semenzato)



9



10

Divano a orecchioni di notevole lunghezza, simile al precedente tranne che per la linea spezzata dello schienale. Unica anomalia è la forma dei piedi che ricorda quella dei sedili liguri. Lombardia, metà circa del XVIII secolo, 250 x 64 x 110 (h), stima euro 5-6.000 (Finarte, maggio 1991)

Divano a orecchioni con schienale interamente imbottito (uno di una coppia). Si suggerisce una provenienza piemontese, sia perché la Lombardia predilige il bordo dello schienale di noce a vista, sia per il tipo di intaglio, più vicino al gusto piemontese. Piemonte (o Lombardia), metà circa del XVIII secolo, 250 x 106 (h), stima euro 14-18.000 per la coppia (Semenzato)



11